

L'intreccio tra Quirinale ed elezioni

Cresce il sospetto che per il successore di Giorgio Napolitano il Premier Matteo Renzi punti ad un personaggio disposto a non opporsi alla sua probabile richiesta di voto anticipato a maggio



Il Fatto Quotidiano e i servi del giustizialismo

di ARTURO DIACONALE

Il Fatto Quotidiano ha dedicato un lungo articolo al presunto "veto garantista" posto dalla segretaria dei Radicali Italiani Rita Bernardini, dal direttore de "Il Garantista" Piero Sansonetti, dall'avvocato Enzo Vitale e da me, nella qualità di

presidente del Tribunale Dreyfus e direttore de "L'Opinione delle libertà", alla messa in onda su Rai 3 della docu-fiction dedicata al caso del chirurgo Brega Massone, in attesa di appello alla prima sentenza di condanna all'ergastolo.

Continua a pagina 2

L'indecente spettacolo mediatico-giudiziario

di CLAUDIO ROMITI

Io non so se la madre del piccolo Loris Andrea Stival sia colpevole o innocente, io so per certo che l'indecente spettacolo che il sistema mediatico-giudiziario sta offrendo sulla tragica vicenda è indegno di un Paese civile.

Stiamo infatti assistendo ad una sorta di ordaia collettiva,

dominata da un crescente delirio colpevolista, alimentato ad arte da una buona parte dell'informazione, sempre pronta a speculare su vicende di questa natura. E la prova che oramai i media abbiano assunto un ruolo sproporzionato in troppi casi di giustizia è fornito dall'influenza che questi ultimi...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Il Fatto Quotidiano e i servi del giustizialismo

...Questo articolo mi ha suscitato dispiacere e soprattutto una forte inquietudine. Il dispiacere non è dipeso tanto dalla scoperta di essere considerato un "accumulatore seriale di cariche" per trovarmi io nella condizione, oltre che di presidente del Tribunale Dreyfus, anche di presidente del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga nonché direttore de "L'Opinione delle libertà". Al contrario, la definizione mi ha fatto decisamente ridere. Perché a tutte queste presunte cariche non corrispondono prebende e redditi da casta ma spese personali, passione e, per quanto riguarda il Parco Gran Sasso-Laga, una retribuzione talmente modesta da non ripagare neppure i costi che sostengo per svolgere la mia attività.

Il dispiacere e l'inquietudine crescente, al contrario, sono legate alla constatazione che il pregiudizio giustizialista si è talmente radicato all'interno del mondo dell'informazione da aver di fatto abrogato anche le più elementari garanzie individuali fissate dalla Costituzione. Prima fra tutte quella della presunzione d'innocenza, che è la base di ogni forma di civiltà giuridica.

"Il Fatto", che peraltro svolge legittimamente ed apertamente la sua funzione di sostenitore del pregiudizio forcaiolo, è solo la punta dell'iceberg di un fenomeno che riguarda la quasi totalità del mondo dell'informazione, in particolare delle leve più giovani del giornalismo italiano. Queste ultime sono ingenuamente e sinceramente convinte che la presunzione d'innocenza sia un'invenzione causidica tesa ad intralciare il

trionfo della moralità e della legalità. E applicano con l'entusiasmo e la ferocia dei neofiti, ignari che il giornalismo è anche l'arte del dubbio, il principio della presunzione di colpevolezza. Quello che dall'Inquisizione ai totalitarismi moderni stabilisce che chi rivendica la propria innocenza e non confessa i propri peccati è sicuramente ed a priori colpevole.

Si tratta di una sub-cultura dominante nei media nazionali incapace di comprendere che la richiesta di non condizionare preventivamente il giudizio di una giuria popolare con docu-fiction colpevoliste non rappresenta una forma di innocentismo, ma un semplice richiamo ad uno dei più banali fondamenti dello stato di diritto. Ma, soprattutto, incapace di rendersi conto che un Paese in cui i cittadini sono solo dei soggetti in attesa di giudizio, in quanto tutti presunti colpevoli in attesa di prova a carico, è destinato ad incarcerarsi ad un futuro neppure da sudditi ma da servi.

ARTURO DIACONALE

L'indecente spettacolo mediatico-giudiziario

...esercitano, soprattutto nelle fasi che precedono i processi in tribunale, anticipando e influenzando con le loro tesi fondate su pure congetture le mosse dei vari inquirenti. Da questo punto di vista il barbaro omicidio del bambino di Santa Croce Camerina sembra costituire la summa delle tante cacce alle streghe che in questi ultimi anni hanno alimentato la concorrenza degli ascolti televisivi.

Come in molti altri recenti casi, si è

cominciato a dar voce ad ogni forma di sospetto che potesse vedere coinvolta Veronica Panarello, profittando anche a piene mani di una forte ostilità pregressa nutrita dalla sua famiglia d'origine. Ostilità pregressa gettata come benzina sul fuoco di un crescente risentimento popolare orientato alla ricerca di un colpevole da immolare sul sacro altare della vendetta. Dopodiché, si è passato all'uso micidiale di una paroletta una volta tipica del linguaggio infantile, ma che oggi appartiene all'arsenale degli irresponsabili stregoni degli ascolti: bugia. Un termine apparentemente innocuo che, tuttavia, viene sempre più utilizzato a mo' di grimaldello mediatico-giudiziario per scardinare ogni ragionevole dubbio, soprattutto in chi è propenso a bersi le pozioni colpevoliste che i vari talk-show criminologici, per così dire, propinano loro.

In sostanza, normali imprecisioni, falsi o cattivi ricordi, semplici dimenticanze e quant'altro vengono immediatamente rubricate dai cultori delle ordalie mediatico-giudiziarie al livello di pure bugie. Bugie le quali, dopo un altro salto lungo salto logico, vengono esibite come prove inconfutabili di colpevolezza e trasformate in un vero e proprio mantra, ad uso e consumo di programmi televisivi e telegiornali.

Ovviamente, a corollario di questi spettrali spettacoli di pubblica disinformazione, le interviste di parenti, amici e semplici passanti, i quali si sono formati un'idea dei fatti basandosi sulle stesse distorsioni televisive, entrano nell'infernale gioco per confermare l'irragionevole mancanza di dubbi. Ed è per questo che, di fronte a questi indegni linciaggi morali, alimentati ad arte da un'informazione pronta a passare chiunque nel tritacarne, personalmente mi schiero

senza sé e senza ma con il coraggioso difensore della signora Panarello, il quale ha sin dall'inizio puntato il dito contro il tam-tam mediatico che si stava scatenando contro la sua cliente. "La mia assistita è stata indagata mediaticamente quando non era indagata, e adesso spero che non venga condannata mediaticamente prima del processo", ha correttamente protestato l'avvocato Villardita all'indomani dell'arresto della sua assistita.

Ma a giudicare dalla folla di cavernicoli colmi di odio che, assetati di sangue, hanno atteso l'arrivo della madre di Loris nel carcere di Catania, direi che la sentenza mediatica sia stata già scritta.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili